

«A che paragoneremo il regno di Dio, o con quale parabola lo rappresenteremo? Esso è simile a un granello di senape, il quale, quando lo si è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra; ma quando è seminato, cresce e diventa più grande di tutti gli ortaggi; e fa dei rami tanto grandi, che all'ombra loro possono ripararsi gli uccelli del cielo».

(Mc4,30-32)

«se avete fede quanto un granello di senape, potrete dire a questo monte: "Passa da qui a là", e passerà; e niente vi sarà impossibile».

(Mt17,20)

*Marco e Irene
S. Antonio d'Arcella
25 settembre 2010*

E perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. Ora se Dio veste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è gettata nel forno, non farà molto di più per voi, o gente di poca fede?

(Mt6, 28-30)

*Grazie di cuore
per aver partecipato
alla nostra festa!*

Marco e Irene

Non sappiamo dirvi che semi di girasole vi abbiamo dato...quindi piantateli e poi vedremo.

Comunque, se v'interessa, nei vivai potrete acquistare le varietà da giardino:

Helianthus annuus "autumn beauty": alto m.1, fiori giallo zolfo con macchie bronzo;
H. a. "Italian White": alto m. 1, 5 fiori giallo chiaro;

H.a. "Mars": alto m. 2, fiore giallo con disco marrone scuro;

H.a. "Russian Giant": alto m. 2,5-4 con fiore giallo grande.

C'è poi anche la specie perenne H. decapetalus "Soleil d'Or".

3-4 tazzine al giorno d'infuso di petali o foglie

2) infiammazioni renali: un litro di decotto di semi durante la giornata

3) emicrania: 2-3 tazzine al giorno d'infuso di semi di girasole, oppure masticate i semi ed altro....

Per fare l'infuso di petali o foglie dovete prendere 40 gr. di petali essiccati in un litro d'acqua bollente (meglio dentro un recipiente di terracotta). Lasciate in infusione per un quarto d'ora, filtrate e bevete..in memoria di ..ah, no!scusate...

Diverso l'infuso di semi: dovrete far bollire 20 gr di semi torrefatti in un litro d'acqua bollente per un quarto d'ora e poi filtrare.

Per il decotto di semi, invece, bollite per 20 minuti un pugno di semi in un litro d'acqua, poi filtrate.

I semi appaiono fragili.

Non appariscenti, secchi, opachi, spinti a caso dal vento.

Cose morte, senza vita,

come sassolini inorganici:

così restano a volte anche per anni.

Non sono fiori spumeggianti di colori, non sono frutti squisiti al palato.

Restano così secchi, immutabili, a volte anche per molti anni.

Ma se hanno modo di germogliare la loro forza,

la loro vita,

non è pari a nessun'altra cosa viva.

A volte per germogliare,

per generare un nuovo sviluppo,

un nuovo volto della natura,

anche un semplice fiore di campo,

possono spaccare la roccia

o l'asfalto.

Festeggiare un lieto avvenimento,

condividere l'occasione di una festa

*come il giorno di un matrimonio
può essere occasione di gioia
per chi vi partecipa.
E ci saranno ricordi.
Ma i ricordi,
anche i più belli,
di un festeggiamento,
sono fiori sgargianti di un attimo che
passa,
o sono frutti che nutrono bene,
ma per un giorno solo.
Oppure possono essere semi, o bulbi:
nulla di così appariscente o sgargiante,
ma esseri minuti, fragili e improduttivi,
almeno in apparenza.
Così sono molto spesso i rapporti umani,
oltre il velo del giubileo esteriore.
Ma i semi e i bulbi
se hanno clima propizio
e se ben coltivati,
possono sprigionare una forza,
una coerenza,
che non ha pari*

A metà marzo, potrete seminarli direttamente in terra facendo delle piccole buche profonde non più di 3-4 cm, distanti 30-50 cm tra loro. In ogni buca si mettono 2-3 semi che poi si ricoprono con il terreno e si annaffiano.

Quando spunteranno le piantine e saranno alte 5 cm, dovrete diradarle, lasciando soltanto quella più forte e vigorosa..oppure lasciatele tutte...si selezioneranno da sole!
Curiosità: l'olio di semi è commestibile e prezioso, per il suo contenuto di grassi non saturi, nella prevenzione dell'arteriosclerosi. I semi di girasole possono anche essere consumati nelle insalate..quindi se proprio non volete piantarli, metteteci sopra un po' di olio, sale e pepe e... fatene un boccone.

Alcuni "rimedi della nonna"...:il girasole è interessante ed utile per:

1) cattiva digestione, disturbi intestinali, dissenteria, mal di stomaco: in questo caso

girasoli, o meglio, le calatidi sono rivolte verso Est, poi iniziano a ruotare per trovarsi, al tramonto, rivolte verso Ovest, durante la notte, poi avviene la torsione opposta. Questa particolare attività caratterizza l'età giovanile delle piante; infatti, giunte a maturazione le piante rimangono costantemente rivolte verso Nord- Nord Est.

Legata al movimento eliotropico, la leggenda narrata nelle Metamorfosi di Ovidio.

Si narra, infatti, che una ragazza di nome Clizia si fosse invaghita del dio Apollo (il dio del sole) e per questo fissava costantemente il suo carro nel cielo. Dopo nove giorni, la ragazza venne trasformata in girasole.

Il seme del girasole, si prende dalla pianta quando è maturo. Cioè quanto tutto il capolino è diventato scuro ed asciutto. Lo si conserva in un luogo fresco ed asciutto, al buio, dentro un sacchettino di tela.

*e che vive nel tempo,
oltre l'inverno della natura,
oltre l'inverno dello spirito.*

*Se ti prenderai cura dei bulbi,
se ti prenderai cura di noi,
noi non saremo soli.
Soli non si va da nessuna parte,
e allo stesso modo
noi avremo cura di te.*

Irene Bertazzo Marco Sangati

Elaborazione parolaia di Andrea Sangati

Si sente spesso “...ditelo con i fiori..” o si parla del “linguaggio dei fiori”, ma, in questo caso, non abbiamo scelto fiori ai quali sia stato assegnato un particolare significato. Semplicemente ci piace l’idea che vi prendiate cura di loro come vi prendere cura di noi... poi, è bello pensare che sui vostri giardini (se ne avete uno) o sulle vostre terrazze, o su un vostro piccolo vasetto (se non avete né il giardino né la terrazza), ci siano delle macchie di colore... ed ogni volta che questi bulbi “butteranno fuori” tutta la vita che è già racchiusa in loro, potrete ricordarvi di Marco e Irene che ve li hanno regalati.

Abbiamo scelto bulbi per pigri e semi che “spuntano come funghi”!

Si, cioè sono bulbi che si possono piantare e poi dimenticare e semi che dovrebbero nascere per dispetto (diciamo “dovrebbero” perché su queste cose non si è mai sicuri).

si intersecano con regolarità. Il numero di spirali dipende di solito dalle dimensioni del girasole; nel caso più comune ci sono 34 spirali avvolte in un senso e 55 in quello opposto. Sono stati osservati girasoli con rapporti del numero di spirali di $89/55$, $144/89$ e perfino $233/144$. In ogni caso si tratta dei numeri successivi della serie di Fibonacci (andate a vedervi questa serie di Fibonacci..)

In Europa, fu apprezzato da Re Luigi XIV, il Re Sole e durante l’età vittoriana, in Gran Bretagna, venne disegnato su stoffe, inciso nel legno, forgiato nei metalli; Oscar Wilde volle il girasole come simbolo del movimento estetico che lui stesso aveva fondato. In Italia, poeti come Eugenio Montale e Gabriele D’Annunzio hanno elogiato il girasole nei propri versi. Nelle opere di Van Gogh la presenza del fiore è ricorrente.

Il nome girasole deriva dal movimento eliotropico, cioè in base al sole: all’alba i

E' un fiore che ha origini antiche: sono stati trovati resti di questo fiore che risalgono a tremila anni prima di Cristo; gli Indiani d'America la consideravano una pianta sacra in quanto consentiva all'uomo di farne molteplici usi e la coltivavano a scopo alimentare; ma è dal Perù che venne importata per la prima volta in Europa.

Fu scoperto, infatti, in Perù da Hernando Pizarro, il quale ne portò i semi in dono, insieme all'oro degli Incas, al re di Spagna, Filippo III.

Nella civiltà Inca era considerato il simbolo della sovranità; la personificazione terrena del Sole divino. I sacerdoti Incas gli attribuivano poteri magici perché avevano osservato che i semi erano disposti lungo tre serie di spirali che si svolgevano in senso orario.

Ed infatti, ammirando un girasole è facile notare, al centro dell'infiorescenza, l'insieme di spirali orarie ed antiorarie che

I bulbi che vi regaliamo, poi, sono tra i più adatti per “inselvaticire” il prato, per renderlo un po' più spontaneo....

Va beh...basta con le premesse.

Vi lasciamo alcune informazioni su questi bulbi e sui semi e speriamo, quando verremo a trovarvi, di vederli fioriti.

Ah! Se già sapete che non avrete mai tempo e voglia di piantare e far crescere queste piante.... regalate tutto a chi saprà farlo.

Sarebbe un peccato che tra un po' di tempo vi ricordiate dei bulbi e dei semi che vi avevamo dato e... li troviate marci, magari dentro un cassetto...in fondo...dietro agli attrezzi!

Ultima cosa; alcune informazioni che vi diamo di seguito sono liberamente tratte da “La Garzantina, Fiori e Giardino” a cura di Ippolito Pizzetti.

Allium



Famiglia: liliaceae (c'è chi dice Alliaceae). Perenni, bulbose.

Fioritura: primavera e prima estate.

Altezza: da cm 20 a m. 1, 45.

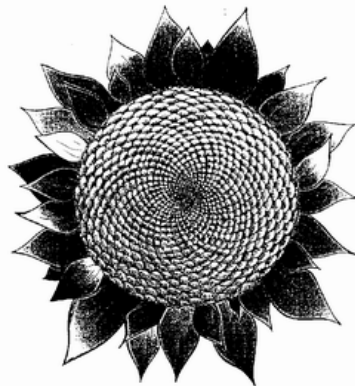
Esposizione: sole.

Propagazione: seme, divisione.

Cultura: facile.

Questi sono i bulbi più piccoli, secchi, se li annusate sanno da aglio...

Girasole (Helianthus annuus)



Famiglia: Compositae. Pianta erbacea, annuale o perenne a seconda della specie.

Fioritura: da agosto a settembre.

Esposizione: sole

Altezza: m. 1,5-2,2

Propagazione: seme

possono propagare anche seminando in primavera, all'aperto.

La specie che vi regaliamo è di **M. armeniacum, blue spike**: originario dell'Asia Minore, è una specie alta 20 cm che ha dato origine a molti ibridi orticoli. La specie ha racemi densi di fiori doppi, di un bellissimo azzurro scuro. I fiori, leggermente profumati, fioriscono in aprile.

Ippolito Pizzetti nella Garzatina "Fiori e Giardino", dice che in Italia ben poche persone coltivano qualche specie di A., cioè di Aglio, nel loro giardino, per l'aspetto ornamentale, mentre naturalmente tutti hanno nel proprio orto, se hanno un orto, l'aglio comune (*A. sativum*), la cipolla (*A. cepa*) e il Porro (*A. porrum*).

I fioristi invece vendono abbastanza di frequente le spettacolari infiorescenze alte 1 metro dell'*A. giganteum*, di cui importano i bulbi dall'Olanda forzandoli in serra per la fioritura precoce. L'*Allium Sativum* e l'*Allium Moly* erano apprezzate come piante da fiore già nel 1800.

In realtà, il genere A. comprende numerose specie molto affascinanti, spaziando da altezze minime di 20 cm (*Allium karataviense*) ad altezze massime di 1,45 mt (*Allium giganteum*), e nei colori del bianco crema, del rosa intenso, dell'azzurro fino ad arrivare ad un porpora

scurissimo. A Villa Taranto, sul lago Maggiore, se ne sono coltivate più di 100 specie. Spontanee ce ne sono più di 300, diffuse tra l'Europa, il Nordafrica, l'Asia, l'America del Nord e del Sud.

Le specie coltivate, invece, se non sono molto presenti in Italia, sono largamente coltivate in Inghilterra e al Nord.

E chi siamo noi? Siamo diversi? Quindi, abbiamo pensato di regalarveli. Inoltre, questi bulbi, come gli altri che vi diamo, sono "rustici"...basta, cioè, interrarli e poi si possono lasciare sottoterra anche durante il periodo di "riposo vegetativo", a meno che non vogliate dividerli per moltiplicarli, ed allora sarà necessario dissotterrarli.

Devono essere piantati ad una profondità di 12 cm; va benissimo piantarli anche in vaso, purché il vaso sia profondo.

Sono fiori che durano a lungo; l'unico "neo": le foglie ingialliscono alla fioritura,

A proposito di quest'ultimo, una curiosità: Giuseppina di Lorena lo fece creare dall'architetto Giacomo Pregliasco alla fine del Settecento. Nell'alveo del lago sono stati piantati 350.000 bulbi di muscari che ogni aprile spuntano insieme a ricreare l'effetto "acqua" del "lago dei cigni".

Ippolito Pizzetti suggerisce, come associazioni particolarmente felici, muscari ai piedi di Forsizie (gialle) o sotto arbusti di prunus (fiori rosa).

La cultura dei M. è facilissima: si mettono i piccoli bulbi in terra in autunno (praticamente quando tornerete a casa dalla festa del nostro matrimonio!) alla profondità pari alla loro altezza e non si toccano più. Si levano dal terreno solo qualora si vogliono moltiplicare, per procedere alla divisione, operazione che, come per tutti i bulbi, si fa quando le piante sono in riposo vegetativo (quindi a metà estate ed in autunno). Si

dell'Asia Minore. Numerose sono le specie diffuse in Italia allo stato spontaneo, sparse un po' dappertutto, nei luoghi erbosi, nei boschetti, e tutte abbastanza simili tra loro, a foglie lineare-lanceolate, a fiori in racemi più o meno radi, globosi od ovoidi, generalmente blu o violacei, in alcune specie gialli, raramente bianchi.

I M. sono piante rusticissime, ottime da naturalizzare, ossia in grado di attecchire e crescere allo stato spontaneo anno dopo anno, lasciando i bulbi indisturbati. nei prati, ai piedi di alberi e arbusti. Una volta messi nel terreno, si diffondono da soli e il blu intenso dei loro fiori è un colore che nel verde dell'erba risulta sempre gradevole.

Come esempi di colore blu nel verde, andate a vedervi qualche immagine del "fiume di muscari" nel parco di Keukenhof, in Olanda e del "lago dei Muscari" al castello di Racconigi a Torino.

l'ideale, quindi, potrebbe essere di nasconderle con altre piante, quali la Nepeta che tende sempre ad allargarsi molto.

Una curiosità: molte specie di A. (bisogna solo sapere quale!!) hanno la capacità di tenere lontani gli afidi dalle rose se piantati tra loro.

Cultura: molto semplice. Quasi tutte le specie sono completamente rustiche, infatti non temono il freddo e possono, quindi, essere coltivate all'aperto. I bulbi possono essere piantati e lasciati in piena terra per molti anni fino a quando non si desidera dividerli.

Il momento migliore per piantarli è l'inizio della primavera... quindi conservateli in un luogo fresco fino a marzo! Il terreno dev'essere sciolto e ben drenato, non compatto (argilloso), nè umido, l'esposizione calda e soleggiata, la terra, una qualsiasi buona terra da giardino.

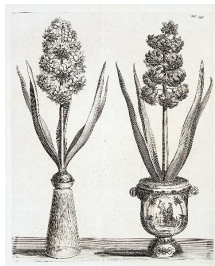
La moltiplicazione si ottiene per divisione dei bulbi, quando sono in stato di riposo vegetativo; e anche da seme, seminando il lettorino o in serra, a primavera.

La specie che vi diamo noi è di *A. coeruleum*; originario della Siberia.

È una specie alta 50 cm. Con foglie lineari ed infiorescenze in dense ombrelle, a forma di globi, composte da numerosi fiori a stella, azzurro cielo.

Fiorisce in giugno-luglio ed è una delle specie con il colore più intenso e più bello. Ovvio no!

Muscari (detti anche Pan di cucco, Muschino, Pentolino)



Famiglia: Liliaceae. Perenni, bulbose.

Fioritura: febbraio-aprile (qualche specie ha fioritura autunnale)

Altezza: cm 10-15.

Esposizione: sole, ombra.

Propagazione: divisione, seme.

Cultura: molto facile.

In genere profumate

Questi sono i bulbi più grandi...

I M. sono piante bulbose, originarie dell'Europa, delle regioni mediterranee e

Alla *concimazione* si procede in autunno; il terreno che ospita i bulbi va ricoperto con del concime organico maturo o, in alternativa, con del concime granulare per piante da fiore.

La specie di *C.* che vi diamo noi è la *C. forbesii*, la quale ha uno sviluppo strisciante, tappezzante.

La *Chionodoxa forbesii* è una pianta che si può coltivare in giardino per tutto l'arco dell'anno e si presta anche alla coltivazione in vaso. Non teme il freddo e sopporta temperature minime molto rigide. Durante il periodo di riposo vegetativo è possibile riporre i bulbi, o tuberi, prelevandoli dal terreno; i bulbi ben puliti ed asciutti si ripongono in luogo fresco, asciutto e buio; per porli a dimora nel periodo più adatto dell'anno. Per uno sviluppo equilibrato la *Chionodoxa forbesii* è consigliabile posizionarla in luogo in cui riceva almeno alcune ore di sole diretto.

Chionodoxa



Famiglia: Liliaceae. Perenni, bulbose. Fioritura: febbraio-marzo. Altezza: cm 15. Esposizione: sole. Propagazione: seme, divisione. Cultura: facile.

Questi sono i bulbi di dimensione intermedia, un po' tondeggianti...

Il botanico George Maw, a proposito della *C.*, ricordando di aver visto prati fioriti di *C. luciliae* su una montagna della Turchia ad una altitudine di 2300 m, ha scritto “è uno degli spettacoli di natura più affascinanti che un fiore possa offrire, con

il suo bianco ed azzurro che ricorda quello dei fiori di Nemophila, ma ancora più intenso e più vivo”.

Henry Elwes, inoltre, ha scritto, “*uno dei più belli, se non il più bello dei fiori di questo tipo, assai più attraente di ogni specie di Scilla e altrettanto resistente ai geli e di rapida crescita”.*

È una piccola pianta bulbosa, a fioritura precoce, adatta ad essere coltivata qua e là nei prati o anche in vaso.

Il nome inglese Glory of the Snow è la traduzione del nome del genere, che viene dal greco e significa Gloria della neve.

Ne esistono solo 4 specie, originarie dell'Asia Minore e dell'isola di Creta. In cultura se ne trova però praticamente una specie sola, la *C. luciliae*, con le sue varietà.

La cultura è facile: si interrano i bulbi in autunno e si lasciano permanentemente nel terreno, o si ritirano, volendo, come si fa per i

Tulipani, a fioritura terminata. La moltiplicazione avviene per divisione dei bulbi, che si riproducono molto rapidamente, quando sono in riposo vegetativo, o mediante semina, in primavera, in vasi o in cassoni.

Le *C.* tollerano bene qualunque condizione di luce e riescono quindi a prosperare sia in pieno sole che all'ombra; l'*esposizione ideale* resta però quella a mezz'ombra, meglio se in un luogo della casa o del giardino in cui riceva il sole diretto per almeno 3-4 ore al giorno.

Le innaffiature non sono necessarie durante il periodo di riposo della pianta (che va dalla fine dell'estate all'inizio della primavera), mentre durante il periodo vegetativo le *C.* vanno annaffiate con regolarità in modo che il terreno resti sempre umido, evitando però le innaffiature abbondanti che potrebbero causare il marciume del bulbo.